

## Attività di lettura – Classe Quarta Primaria

### Testo base (classe intera)

Nel piccolo paese di Vallequieta, circondato da colline morbide e campi coltivati, sorgeva una scuola elementare molto speciale. In quella scuola, ogni mattina, i bambini arrivavano pieni di curiosità, pronti a scoprire qualcosa di nuovo. Tra loro c'era anche Marta, una bambina che amava osservare ciò che gli altri non notavano: il volo lento delle foglie, il riflesso del sole sulle finestre, il rumore leggero dei passi nel corridoio.

Un giorno, durante l'intervallo, Marta decise di allontanarsi un po' dal gruppo per godersi un momento di tranquillità. Non era triste, ma sentiva il bisogno di stare sola per qualche minuto, per ascoltare i propri pensieri. Si sedette sotto il grande acero nel cortile della scuola, un albero dalle foglie rosse che sembrava proteggere chiunque gli si avvicinasse. Mentre osservava le foglie muoversi al vento, vide qualcosa che la fece sorridere.

Il suo compagno Luca, che a volte faceva fatica a partecipare ai giochi degli altri bambini, stava camminando verso di lei. I suoi passi erano lenti ma decisi. Quando arrivò, si sedette accanto a lei senza dire nulla. Marta lo guardò e si accorse che aveva portato con sé una piccola macchinina blu, il suo oggetto preferito. Luca gliela mostrò timidamente.

Marta la prese tra le mani con delicatezza. «È bellissima», disse. Luca annuì, sollevato. Rimase qualche istante in silenzio, poi mormorò: «Posso restare qui con te?».

Marta sorrise. «Certo. A volte stare insieme significa anche stare in silenzio». Così rimasero lì, sotto l'acero, ascoltando il fruscio del vento e guardando il cortile pieno di compagni che giocavano. Non servivano parole, perché quel momento parlava da sé: la solitudine non era più un luogo vuoto, ma uno spazio condiviso, dove anche il silenzio diventava un modo per essere amici.

### Versione semplificata per alunni DSA

Marta frequentava la scuola di Vallequieta, un paese tranquillo tra le colline. Le piaceva osservare ciò che gli altri non vedevano: le foglie che scendono lente, la luce del sole sulle finestre, i rumori del corridoio.

Un giorno, durante l'intervallo, Marta si sedette sotto il grande acero del cortile per stare un po' da sola. Non era triste, ma voleva un momento di calma. Mentre guardava le foglie muoversi, vide Luca avvicinarsi.

Luca camminava piano e aveva con sé la sua macchinina blu. Si sedette accanto a lei e gliela mostrò. Marta la prese e disse: «È molto bella». Luca sorrise.

«Posso stare qui con te?» chiese Luca.

«Certo», rispose Marta. Rimasero insieme in silenzio. Anche senza parlare, stavano bene. Quel momento mostrò a entrambi che a volte la solitudine può essere condivisa.

### **Versione molto semplificata (Gulpease 90)**

Marta è a scuola. Esce in cortile e si siede sotto un albero. Vuole un po' di calma.

Luca arriva. Ha una macchinina blu. Si siede vicino a Marta.

Marta guarda la macchinina e sorride. Luca è contento.

Luca chiede: «Posso stare qui?».

Marta dice: «Sì».

I due bambini stanno insieme in silenzio. Sono tranquilli. Sono amici.